

Il giallo di Ischia

L'INCHIESTA

Gaetano Ferrandino
Dario Sautto

Una lenta agonia. Le richieste di aiuto ignorate. E, addirittura, durante la notte, quando era ancora viva, lui sarebbe andato sul posto senza soccorrerla, «abbandonandola al suo destino». Resta in carcere il 40enne Ilia Batrakov, detto Emiliano, cittadino russo da anni residente a Barano d'Ischia in una roulotte. È accusato di maltrattamenti ai danni della compagna Marta Maria Ohryzko, la 33enne ucraina trovata morta in un dirupo di circa due metri in località Vatoliere. Il reato è aggravato dall'evento morte, ma anche per aver commesso il fatto in danno di persona con problematicità psichiatriche e con crudeltà. Almeno dal 2022 Ilia l'avrebbe maltrattata, impedendo alla 33enne di curarsi al centro di salute mentale. La donna sarebbe caduta dopo essersi ubriacata nel pomeriggio di sabato ed Emiliano l'avrebbe anche vista. Ancora più agghiacciante è l'esame della cronologia dei messaggi e le decine di telefonate partite dal telefonino di Marta Maria verso quello del compagno. «Sono sdraiata vicino alle pietre, sono caduta» le aveva scritto alle 15:45 di sabato;

«Perdonami per tutto, aiutami per favore» è il messaggio delle 19:30. Marta Maria era ancora viva alle 21:17, quando Emiliano ha risposto a una sua chiamata, parlando con lei per cinque minuti. Cosa si sono detti è stato raccontato ieri nel corso dell'interrogatorio per la convalida dal 40enne al gip Fabio Provisier. Assistito dagli avvocati Rocco Maria Spina e Ciro Pilato, Emiliano ha risposto alle domande e ha raccontato anche della telefonata, nel corso della quale Marta Maria avrebbe parlato anche con la sorella, senza riferirle dove fosse e cosa fosse accaduto. Dopo, inizia

ALLE 21,17 DI SABATO IL CONTATTO CON LA SORELLA POI IL SILENZIO SUL CORPO FRATTURE E LESIONI

«Perdonami, aiutami» I messaggi choc di Marta ignorati dal fidanzato

► Convalidato il fermo del cittadino russo ► La donna precipitata nella scarpata
Il Gip: «Prova un astio verso gli ucraini» ► l'ultima telefonata prima dell'agonia



TRAGEDIA Marta, deceduta a 33 anni: le sue implorazioni di aiuto sono state ignorate dal fidanzato. A sinistra, la roulotte dove viveva l'uomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUGLIANO

Cristina Liguori

È giallo sulla morte di Luigi Lazzaroni, 79 anni. L'uomo è stato ritrovato senza vita sotto casa sua, in un parco di via Staffetta, zona Lago Patria. La vittima aveva una profonda ferita alla testa. I fatti nella notte tra martedì e mercoledì. A ritrovare il cadavere, intorno alle 2 di notte, il suo compagno 52enne di ritorno da una serata trascorsa fuori casa. Sarebbe stato quest'ultimo a chiamare la polizia e ad allertare l'ambulanza. I medici hanno tentato di prestare soccorso ma l'uomo era già morto.

Secondo una prima ricostruzione il decesso sarebbe avvenuto già intorno alla mezzanotte. Gli agenti del commissariato di polizia diretti dal diri-

Anziano colpito alla testa trovato senza vita in strada



La strada della tragedia

gente Marcello Castello hanno avviato le indagini e interrogato parenti, conoscenti e vicini di casa, oltre che lo stesso compagno dell'uomo. Luigi Lazzaroni, pensionato, ex dipendente Asl, conduceva una vita tranquilla in uno

LA VITTIMA ERA UN EX DIPENDENTE DELLA ASL IL CADAVERE SCOPERTO DAL COMPAGNO NELLA NOTTE

dei tanti parchi della zona costiera. I poliziotti stanno cercando di capire se negli ultimi giorni avesse litigato o avesse avuto un alterco con qualche conoscente. Ma non solo. Si scava sul suo passato, si cerca di capire se l'aggressione sia legata a motivi economici o altro.

Ciò che è certo è che l'uomo aveva una profonda ferita alla testa provocata da un bastone o da un corpo contundente. Una ferita che non gli ha lasciato scampo e che è stata inferta con molta violenza tanto da lasciarlo tramortito al suolo fin quando non è arrivata la morte. Ma perché era in

strada, sotto casa? Qualcuno lo ha attirato in trappola inducendolo ad uscire e ad allontanarsi dalla sua abitazione? I poliziotti stanno analizzando anche le immagini di videosorveglianza della zona per analizzare il passaggio di auto e di persone e registrare ogni possibile anomalia. Sul caso indaga la Procura di Napoli nord che ha disposto il sequestro della salma.

Ed è il secondo tragico episodio in pochi giorni a Giugliano. Solo qualche giorno fa poco distante da via Staffetta, in via Caraffello, ha perso la vita Francesco Trinchillo, 70 anni, investito dal cognato Luigi Palumbo, 85 anni. L'uomo ha raccontato ai carabinieri che il cognato lo avrebbe minacciato con il coltello e che sarebbe scivolato sotto l'auto perdendo la vita. Ma il coltello non è stato mai trovato e l'uomo è stato quindi accusato di omicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forcella, lite dopo un incidente stradale pestato a sangue con il calcio della pistola

LA VIOLENZA

Giuseppe Crimaldi

Picchiato selvaggiamente dopo un banalissimo incidente stradale. A Napoli può accadere anche di avere la peggio quando si ha la ragione dalla propria parte: ed è quello che è successo qualche giorno fa in pieno centro storico, a Forcella, ad un giovane 28enne, aggredito solo per essere sceso dall'auto per constatare i danni causati dall'impatto con uno scooter.

L'AGGRESSIONE

L'ennesima storia di violenza e prevaricazione che ha fatto finire un innocente in ospedale si è conclusa nelle stanze della Questura, dove il giovane ha presentato denuncia, ricostruendo i fatti.



28ENNE AGGREDITO IN PIAZZA CALENDA DA UN CENTAURO: «POTEVA UCCIDERMI» IL RAID RIPRESO DALLE TELECAMERE

Sono le 19,30 di domenica scorsa quando uno scooter con due persone a bordo finisce in piazza Calenda contro la fiancata laterale dell'auto guidata dal 28enne, che ha al fianco la fidanzata. Come si conviene tra persone civili, il giovane scende dalla macchina per constatare il danno, ma viene apostrofato con insulti pesanti dalla ragazza che viaggiava sul motorino, guidato da un uomo. A quel punto quest'ultimo estrae dal marsupio una pistola e inizia a colpire ripetutamente alla testa l'automobilista. Sono momenti di puro terrore, che vengono ripresi dalle telecamere di sicurezza stradale presenti davanti al teatro Trianon.

Il 28enne si accascia sotto quei colpi, iniziando a perdere sangue, mentre i due aggressori rimontano sul motorino e fuggono. In ospedale gli verrà diagno-

L'ABUSO Ancora violenza in città: a piazza Calenda un giovane è stato ferito dopo un banale incidente stradale

sticato un trauma cranico, contusioni multiple al volto e gli verranno applicati alcuni punti di sutura al sopracciglio e ad una tempia.

LO SFOGO

Dopo la denuncia, la vittima si è rivolta al parlamentare di Alleanza Verdi-Sinistra Francesco Emilio Borrelli. Uno sfogo ama-

ristimo, il suo: «Sono stanco di questa Napoli criminale, violenta e malfamata. Qui non si può vivere più». Sul grave atto di violenza indaga ora la polizia. L'aggressore potrebbe avere le ore contate.

«Napoli, con la sua densità abitativa, è una delle maggiori espressioni della cultura della violenza che si è impadronita



della società - commenta Borrelli - A differenza però di altre città, qui la criminalità è diventata complicatissima da debellare. Quante altre storie come questa ce ne dovranno essere prima di intervenire?».

LA DENUNCIA

Borrelli da tempo batte su un punto: chiede che ci sia un potenziamento dei servizi su strada delle forze dell'ordine, soprattutto in quelle che tutti sanno essere le aree più sensibili ed esposte alla microcriminalità. «Non solo la città - conclude - soprattutto certe zone rosse devono vedere un aumento di pattuglie di agenti e carabinieri, cosa peraltro promessa dal ministro dell'Interno ma mai attuata. Poi occorre modificare i procedimenti penali e prevedere condanne molto più severe anche per quegli episodi considerati di "lieve entità". È l'unico modo per estirpare il germe della violenza»

© RIPRODUZIONE RISERVATA